



**Dal 1982
l'Istituto di Ricerca
degli italiani**

PROGETTO DI RICERCA

L'area dello Stretto

Potenziamento delle politiche culturali e dell'offerta turistica "tra Scilla e Cariddi"

Roma, dicembre 2019

Eurispes - Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali
Via Cagliari, 14 - 00198 Roma
Tel. 06 68210205 - Fax 06 44202211
e-mail: istituto@eurispes.eu



Premessa

Le divisioni amministrative che oggi identificano i diversi territori, l'attuale "geografia politica", dunque, spesso rispettano pienamente le stratificazioni storiche che li hanno interessati; altre volte – e questo è il caso delle terre che si affacciano sullo Stretto di Messina –, misconoscono e disperdono l'unitarietà che vicende plurisecolari hanno generato.

Le aree delle attuali città metropolitane di Reggio Calabria e Messina sono divise da poche miglia marine ma, amministrativamente, afferiscono l'una al Continente, l'altra all'Isola, il che determina uno iato che poco si giustifica nei tre millenni di storia degli insediamenti umani a cavallo dello Stretto.

Non a caso Alfonso V d'Aragona si definì nel 1443 *Rex Utriusque Siciliae* ("re di entrambe le Sicilie"), e questo accostamento tra due terre limitrofe, per le quali il mare ha sempre rappresentato un elemento unificante più che divaricante, era già stato utilizzato dai Normanni, che parlavano di due Sicilie, una "al di qua del faro", "una al di là". Nell'Ottocento, nella creazione del borbonico Regno delle Due Sicilie si riconosceva un'unità areale che, come testimoniato da Omero, affonda le sue radici nei secoli e nei millenni, e che è simboleggiata nella mitopoiesi che ha fatto di Scilla e di Cariddi le inquietanti sentinelle dello Stretto.

Se si passa dai "nomi" alla concreta realtà dei territori e alla storia dei popoli che li hanno abitati, poche aree italiane presentano una omogeneità simile a quella che caratterizza la punta dello Stivale e il promontorio che costituisce il vertice nord-orientale dell'Isola.

La Conferenza Permanente Interregionale per il Coordinamento delle Politiche dell'Area dello Stretto

Anche nel solco di quanto espresso in premessa, lo strumento della Conferenza Interregionale appare adeguato a sviluppare una importante operazione di recupero di unitarietà areale. Gli Studi Preliminari per un piano strategico per la promozione dell'area dello Stretto, resi pubblici a febbraio 2019, identificano chiaramente le potenziali linee di intervento, in un quadro che necessariamente

deve riguardare la dimensione trasportistica¹ così come quelle economica, storico-culturale, ambientale e turistica.

Il contributo dell'Eurispes

Nella prima fase dell'attività che la Conferenza Permanente Interregionale intende sviluppare, l'Eurispes si propone di contribuire con una analisi di sfondo incentrata su due aree di particolare rilevanza:

- il livello di consapevolezza diffuso tra i cittadini relativamente alla storia e al destino comune che caratterizzano le due aree metropolitane, da cui devono discendere la capacità e l'attitudine a valorizzarle anche quali strumenti economici;
- l'attuale offerta turistica e turistico-culturale, e le prospettive di un suo ampliamento qualitativo, in grado di attrarre volumi maggiori in relazione all'unicità che il territorio presenta.

In particolare, verranno considerate le principali ricadute sui seguenti campi:

- *Accessibilità*, possibilità per i cittadini e le imprese dei due territori di potere usufruire dei servizi e delle opportunità presenti soprattutto nelle città metropolitane di Messina e Reggio Calabria migliorando i livelli di servizio attuali;
- *Mobilità*, possibilità per i cittadini dei due territori di spostarsi più agevolmente all'interno degli stessi e fra gli stessi fruendo di un sistema di trasporto integrato e, inoltre, di poter raggiungere, con maggiore facilità, ogni destinazione nazionale o internazionale utilizzando l'Aeroporto dello Stretto;
- *Investimenti e occupazione*, possibilità di realizzare azioni sinergiche e complementari, sia per investimenti che per creazione di occupazione, in ambiti tradizionali ed innovativi;
- *Miglioramento della qualità della vita*, possibilità di maggiori economie di scala nella programmazione di interventi con il conseguente miglioramento della sostenibilità economica;
- *Lavoro*, facilitare ed incrementare la mobilità e gli scambi tra le due sponde;

¹ Sui trasporti si vede la recente Legge regionale 7 maggio 2019, n. 12 "Accordo per l'Area integrata dello Stretto e del Trasporto pubblico locale metropolitano"

- *Formazione*, facilitare ed incrementare l'offerta formativa attraverso la complementarità tra i due maggiori atenei (Unimediterranea e Unimessina);
- *Commercio*, facilitare la complementarità delle offerte e aumentare il numero dei consumatori e dell'area di scambio;
- *Turismo*, miglior posizionamento sul mercato con l'ampliamento della gamma di offerta attrattiva: mare, monti, laghi...
- *Cultura*, possibilità di poter frequentare più facilmente teatri (Rc, ME, Taormina.), musei (RC), centri culturali, conferenze e convegni

Metodologia della ricerca

Sul primo punto la ricerca produrrà un censimento dell'offerta formativa ad opera degli istituti secondari, delle università e dei presidi culturali attivi nelle due città metropolitane, con particolare riferimento alle attività mirate a generare negli studenti e nella cittadinanza la conoscenza delle specificità dei territori interessati. Oltre a fornire dati statistici aggiornati (scelte degli studenti per le superiori e i cicli universitari, numero di diplomati e laureati e loro assorbimento nel tessuto produttivo locale, ecc.), la ricerca evidenzierà eventuali carenze e l'opportunità di sanarle attraverso una dimensione di coordinamento e collaborazione tra i diversi soggetti. Sarà valorizzata la "voce" di opinion leader radicati nel territorio, attraverso 10 interviste in profondità.

Sul secondo punto sarà prodotto un censimento dei flussi turistici e delle iniziative in atto da parte di soggetti imprenditoriali, cooperativi e pubblici che operano sul territorio. La ricerca identificherà potenzialità inesprese di alcune aree quali la costa ionica calabrese, stimolando in primo luogo lo sviluppo di proposte legate al "turismo esperienziale", per il quale i territori delle due città metropolitane offrono rilevanti possibilità e occasioni. Si tratta di un turismo radicato nel territorio che fa perno sulla micro impresa e che valorizza l'immenso patrimonio culturale e naturalistico, nei grandi ma anche nei piccoli centri. Il Turismo Esperienziale Integrato, supera il tradizionale concetto di offerta e domanda turistica, privilegiando le relazioni interpersonali e ambientali e stimolando la sensibilità storico-culturale, nel dialogo tra offerente e ricevente. Le "parole chiave" che rappresentano al meglio l'ambito del turismo esperienziale applicato all'area in oggetto, sono le seguenti:

- Resilienza – Stop esodo piccoli borghi
- Destagionalizzazione
- Valorizzazione (patrimonio rurale e artigianale)
- Sostenibilità
- Terra dei miti
- Due mari (Jonio e Tirreno)
- Turismo relazionale integrato

Queste proposte si iscrivono in un solco che già nel 2017 ha visto avanzare in Calabria la proposta di legge regionale per l'istituzione del M.E.D., Museo esperienziale diffuso.

Si tratta, in sintesi, di “andare oltre” i Bronzi di Riace e il teatro greco di Taormina, il cui valore è, e rimane, indiscutibile, e quindi di ideare e organizzare itinerari innovativi che esaltino il patrimonio archeologico, storico-culturale e ambientale. Ciò rappresenta un'opzione che, se condivisa e fatta propria dalle Istituzioni, dagli operatori e dai cittadini residenti, potrà esaltare le potenzialità dell'area dello Stretto. Anche su questo punto la ricerca si avvarrà del contributo di figure autorevoli legate al territorio, realizzato attraverso 10 interviste in profondità.

Veicolazione dei risultati della Ricerca

La ricerca sarà presentata in due eventi pubblici da tenersi a Messina e Reggio Calabria, che vedranno la partecipazione dei vertici istituzionali, dei soggetti operanti in ambito culturale, della filiera degli operatori turistici. Particolare attenzione sarà dedicata alla presenza degli organi di stampa.

Tempistica della Ricerca

I tempi di realizzazione della ricerca assommano a mesi 5, a partire dall'approvazione della stessa.

Erogazione del contributo

La realizzazione della ricerca richiede risorse pari a 30.000 euro (trentamila).